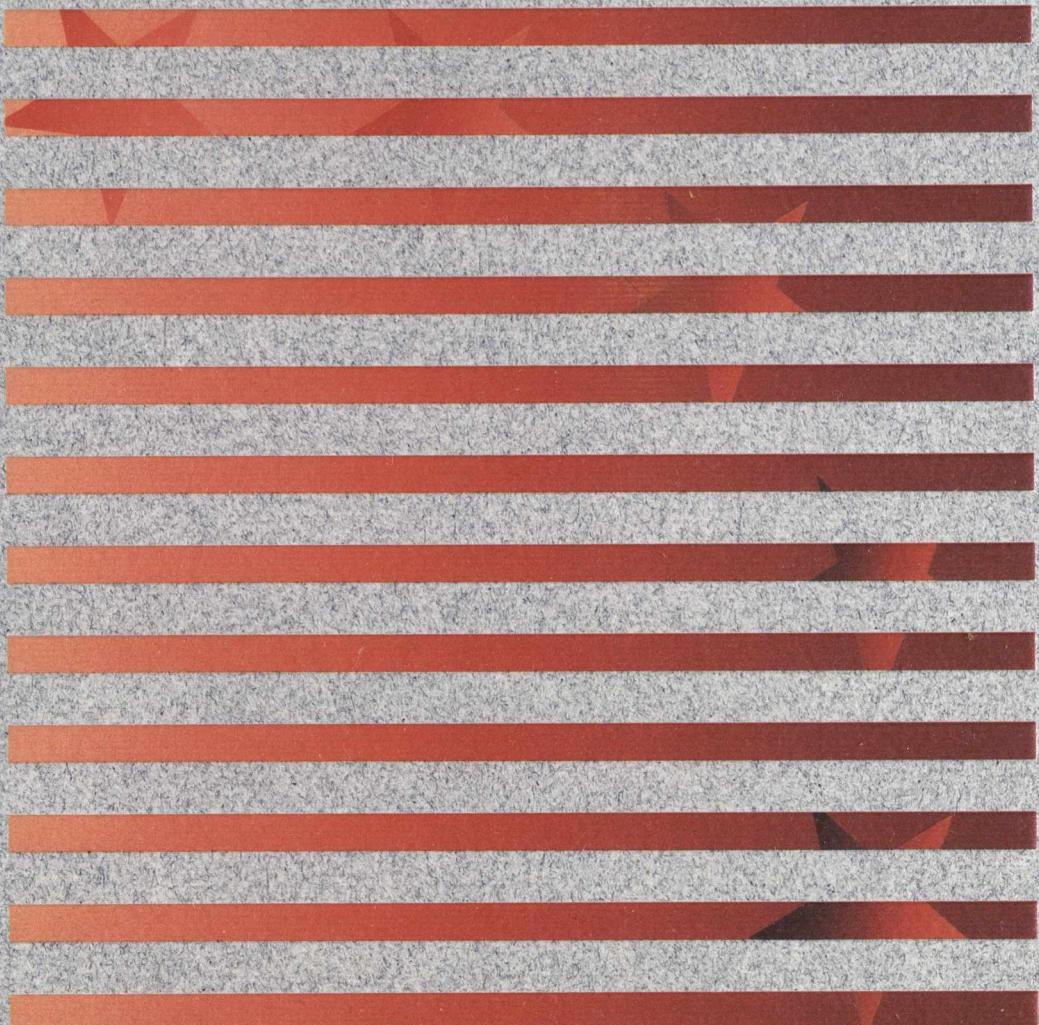


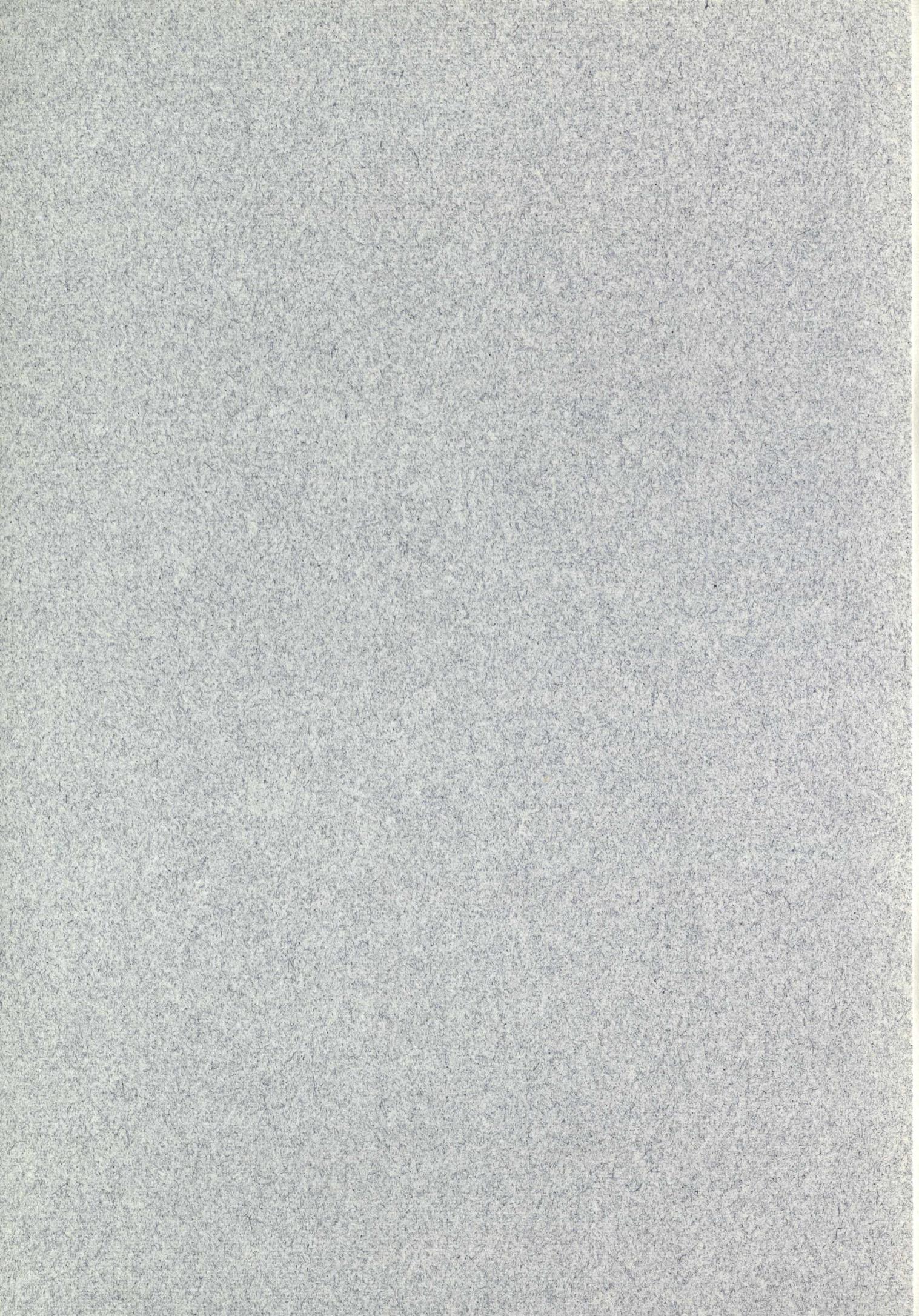
2002

RELAZIONI E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1991

Attività della STET e delle Società del Gruppo





RELAZIONI E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1991

Attività della STET e delle Società del Gruppo



Indice

Relazione del Consiglio di Amministrazione	9
Andamento e dati significativi delle principali aziende del Gruppo e della Divisione Seat nel 1991	19
Servizi di telecomunicazioni	19
Attività manifatturiere ed impiantistiche	22
Servizi editoriali, telematici e per il mercato	24
Attività ausiliarie	26
Bilancio della Stet al 31.12.1991	33
Analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria della Stet	34
Principali fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 1991	37
Stato Patrimoniale	38
Conto dei Profitti e delle Perdite	40
Note illustrate	42
Allegati al bilancio	52
Riparto utile	64
Consuntivo costi di certificazione	65
Deliberazione ai sensi dell'art. 2364, n. 2 codice civile	65
Relazione del Collegio Sindacale	67
Relazione di certificazione sul bilancio di esercizio	69
Dati di sintesi dei bilanci delle società del Gruppo al 31.12.1991	75
Bilancio consolidato del Gruppo Stet al 31.12.1991	93
Relazione di certificazione sul bilancio consolidato	117

Consiglio di Amministrazione

Arnaldo Giannini

Presidente Onorario

Biagio Agnes*
Pier Giusto Jaeger*
Sergio Maggi*
Francesco Silvano*
Umberto Silvestri*
Silvano Allevi
Luca Anselmi*
Elio Borgogno
Alberto Cartia
Renato Cassaro*
Vittorio Di Stefano
Giuseppe Lamberto
Raffaele Lauro
Enrico Micheli*
Mario Pescante
Pietro Rastelli
Michele Savarese
Franco Simeoni*
Duccio Valori
Giorgio Luciano Verda
Carlo Zappatori*

Presidente
Vice Presidenti
Amministratori Delegati
Consiglieri

Filippo Gagliano

Segretario del Consiglio

Collegio Sindacale

Pietro Adonnino
Giulio Buratti
Piero Gnudi
Ugo Nicoli
Aldo Sorci
Aldo De Chiara
Luciano Pistolesi

Presidente
Sindaci effettivi

Sindaci supplenti

Admiro Allione

Direttore Generale

Tommaso Rea

Direttore Divisione Seat

Carlo Cerutti

Consigliere Economico

Società di Revisione

Arthur Andersen & Co. s.a.s.

* Componenti del Comitato Esecutivo

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 5 giugno 1992 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 giugno 1992, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e bilancio di esercizio della STET, chiuso al 31 dicembre 1991 con rivalutazione degli immobili ai sensi della legge n. 413/91; deliberazioni relative.
2. Consuntivo dei costi di certificazione per l'esercizio 1991.
3. Deliberazione ai sensi dell'art. 2364, n. 2 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni ordinarie almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 28, o in Roma, Corso d'Italia n. 41, presso la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati, nonché presso le Casse incaricate. All'estero, il deposito potrà essere effettuato presso le filiali di Istituti autorizzati.

Roma, 6 maggio 1992

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cav. del Lav. Biagio Agnes

(Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 110 del 13 maggio 1992, parte II, con indicazione nominativa delle Casse incaricate).

Deliberazioni assembleari

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti della STET riunitasi in Torino il 5 giugno 1992 — presenti in proprio o per delega n. 85 Azionisti per un totale di n. 2.290.585.596 azioni ordinarie con diritto ad altrettanti voti sulle complessive n. 3.153.100.000 azioni ordinarie — ha approvato:

— la Relazione del Consiglio di Amministrazione, lo stato patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1991 con un utile di L. 761.013.879.570;

— la seguente destinazione del risultato di esercizio proposta dal Consiglio di Amministrazione:

utile dell'esercizio

5% alla riserva legale

al «fondo reinvestimento utili nel Mezzogiorno»

L. 761.013.879.570

L. — 38.050.693.979

L. — 234.000.000.000

L. 488.963.185.591

L. 488.963.185.591

L. 343.276.825

utili di esercizi precedenti

al capitale sociale:

• 12% pari a L. 120 per ciascuna delle
n. 1.446.900.000 azioni di risparmio

L. 173.628.000.000

• 10% pari a L. 100 per ciascuna delle
n. 3.153.100.000 azioni ordinarie

L. 315.310.000.000

L. — 488.938.000.000

ulteriore assegnazione alla riserva legale

L. 368.462.416

L'Assemblea ha deliberato di porre in pagamento il dividendo dal 17 giugno 1992.

L'Assemblea, inoltre:

— ha approvato il consuntivo dei costi di certificazione del bilancio della STET e del bilancio consolidato di Gruppo per

l'esercizio 1991;

— ha nominato Consigliere di Amministrazione Francesco Silvano cooptato dal Consiglio il 2 luglio 1991.

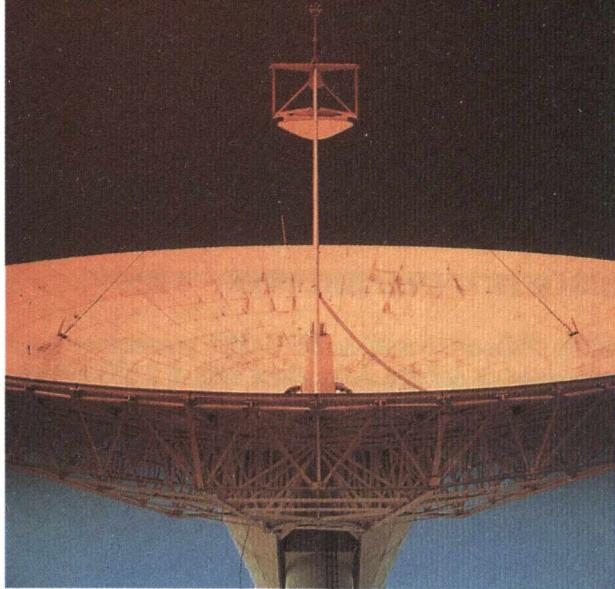
* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione svolta al termine dei lavori assembleari, ha nominato Presidente Biagio Agnes, Vice Presidenti Pier Giusto Jaeger e Sergio Maggi e Amministratore Delegato Francesco Silvano. L'altro Amministratore Delegato è Umberto Silvestri. Direttore Generale è Admiro Allione.

Il Gruppo STET in cifre (in miliardi di lire) (*)

	1987	1988	1989	1990	1991
Ricavi di vendita	15.522	17.302	17.727	19.964	22.964
Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.556	6.605	8.930	10.610	11.827
Personale n.	124.346	129.023	122.653	125.958	129.492
Immobilizzazioni materiali nette	30.823	32.506	35.729	40.188	45.681
Indebitamento finanziario netto	14.364	13.815	14.314	17.521	19.506
Margine operativo lordo	7.577	8.341	8.861	9.822	11.672
Risultato lordo imposte	1.497	1.889	2.208	2.318	2.533
Risultato netto	1.117	1.287	1.355	1.367	1.413
di cui competenza STET	732	901	949	958	971
Cash-Flow	5.493	6.146	6.727	7.380	8.636
% su investimenti	98,9	93,0	75,3	69,6	73,0
Oneri finanziari netti su ricavi di vendita (%)	9,7	8,4	6,7	7,0	7,0
Risultato lordo imposte su ricavi di vendita (%)	9,7	10,9	12,5	11,6	11,0

(*) principali variazioni dell'area di consolidamento: 1987, uscita della SGS-THOMSON; 1989, uscita del raggruppamento SELENIA/ELSGAG



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,
nell'esercizio 1991 è proseguita la favorevole evoluzione
della Vostra società e del Gruppo STET, in un contesto
nazionale ed internazionale segnato da diversi fattori
negativi.

Infatti, lo sviluppo dell'economia italiana, che durava
ininterrottamente da quasi un decennio, ha registrato un
marcato rallentamento, che, peraltro, già si profilava l'anno
precedente; il prodotto nazionale è cresciuto meno del
previsto, mentre l'inflazione si è attestata su livelli superiori
a quelli programmati. Ciò in un contesto mondiale dove
l'uscita dal periodo recessivo non si è ancora verificata e,
nel contempo, la trasformazione delle economie dei paesi
del Centro e dell'Est Europa pone problemi ancora lontani
dalla soluzione.

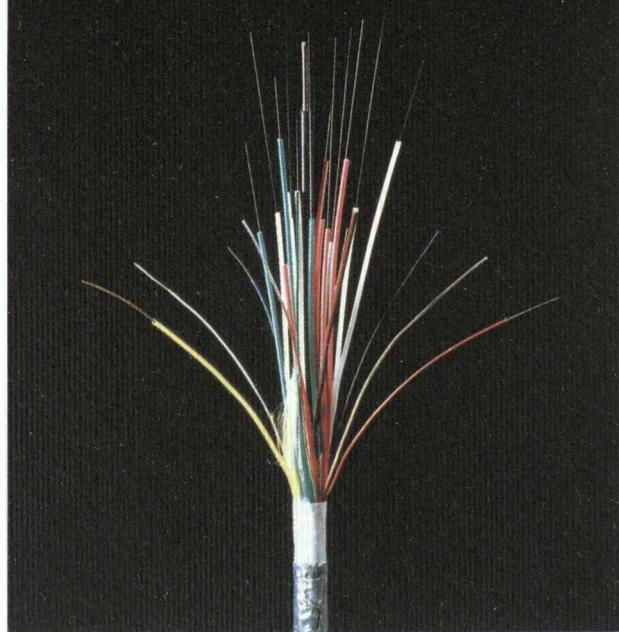
Nell'ambito del nostro Gruppo, gli effetti di
quest'andamento dell'economia sono stati contenuti
dall'espansione quantitativa e dal miglioramento nella
qualità dell'offerta dei servizi telefonici: nonostante
l'inevitabile decelerazione della domanda di utenza, il
traffico ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti, anche
per la sollecitazione delle iniziative provenienti dai gestori.
Tutto ciò con benefici effetti anche sul settore industriale.
Sul lato dei costi, l'influsso dell'inflazione è stato arginato,
grazie ad una marcata attenzione ai problemi della
produttività e della razionalità della gestione.

Anche se non di stretta attinenza con i risultati del bilancio
1991, sentiamo di dover far riferimento, in apertura di
questa relazione, a due avvenimenti di portata storica per il
nostro settore, che dispiegheranno i loro effetti nei prossimi
anni.

Ci riferiamo innanzitutto alla legge sul riassetto del settore
delle telecomunicazioni, approvata nel gennaio del 1992.
Tale legge pone fine all'annoso problema della
frammentazione delle responsabilità di gestione, gettando le
basi per la concentrazione nell'ambito dell'IRI, e per esso
nel Gruppo STET, dell'esercizio della rete di
telecomunicazioni e dei relativi servizi. In linea con gli
indirizzi comunitari, è stata inoltre realizzata la separazione
dell'attività di gestione da quella di normazione e controllo,
spettante alla Pubblica Autorità.

Il secondo evento di grande rilievo è stato, nel dicembre
1991, la delibera del CIP con cui si introduce il «Contratto
di Programma», che indica nuovi principi nel rapporto tra
Autorità Pubblica e gestore, in particolare nella formazione
dei prezzi.

Questi avvenimenti sono la premessa per dotare il sistema
italiano delle telecomunicazioni di assetti e strumenti
necessari per soddisfare una domanda sempre più esigente
e far fronte alla crescente concorrenza internazionale nelle
telecomunicazioni che riflette e promuove, ad un tempo, la
globalizzazione dei mercati.

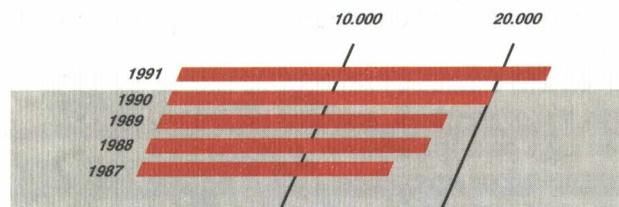


RISULTATI STET

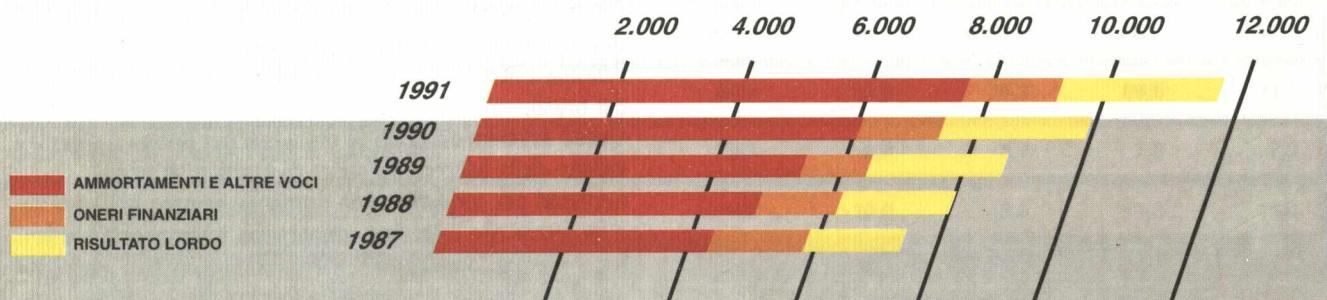
Passando ai risultati della gestione, l'utile, al lordo delle imposte, della Vostra Società è stato di 1.124 miliardi, con un incremento del 5,5% sul livello di 1.067 miliardi del 1990; l'utile netto, che risente di una maggiore incidenza degli oneri fiscali, ammonta a 761 miliardi, a fronte di 748 miliardi del precedente esercizio.

Sulla base di tali risultanze, il Consiglio di Amministrazione propone la distribuzione di un dividendo immutato, vale a dire 100 lire per ogni azione ordinaria e 120 lire per ogni azione di risparmio: nel complesso, i dividendi ammontano a 489 miliardi, con un'incidenza sull'utile netto sostanzialmente in linea con quella dei precedenti esercizi (65%).

RICAVI DI VENDITA CONSOLIDATI (lire miliardi)



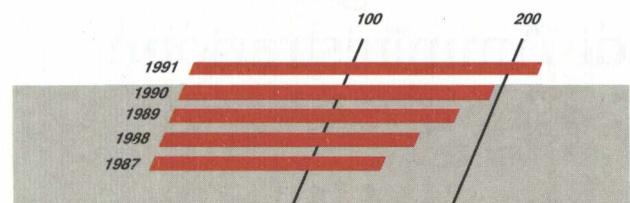
DESTINAZIONE DEL MARGINE OPERATIVO LORDO CONSOLIDATO (lire miliardi)



RISULTATI DEL GRUPPO

Anche il bilancio consolidato del Gruppo presenta un incremento sia dell'utile lordo, che è stato di 2.533 miliardi contro 2.318 miliardi del 1990, sia dell'utile netto, pari a 1.413 miliardi a fronte dei 1.367 miliardi del passato esercizio. La quota di competenza della STET ammonta a 971 miliardi, contro i 958 del precedente esercizio. Si noti che questi risultati scontano ammortamenti più elevati rispetto a quelli del 1990 conseguenti all'innalzamento (dal 9,3% al 10%) dell'aliquota media della principale concessionaria.

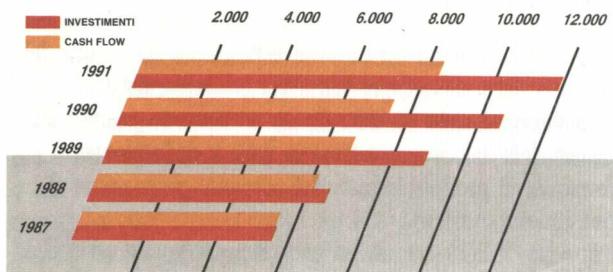
RICAVI DI VENDITA PRO-CAPITE (lire milioni)



I ricavi di vendita sono ammontati a 22.964 miliardi, con un aumento del 15% rispetto al 1990. Il margine operativo lordo è stato di 11.672 miliardi con un incremento del 18,8%, per effetto della più contenuta dinamica dei costi rispetto a quella dei ricavi.

Gli investimenti sono ulteriormente aumentati, raggiungendo gli 11.827 miliardi: +11,5% rispetto ai volumi già particolarmente consistenti del 1990 (10.610 miliardi), anno in cui l'incremento era stato del 19%. La copertura da parte del cash-flow (utile netto + ammortamenti) ha ripreso l'andamento ascendente, passando dal 69,6% al 73%. In valore assoluto il cash-flow, consuntivatosi in 8.636 miliardi, segna un

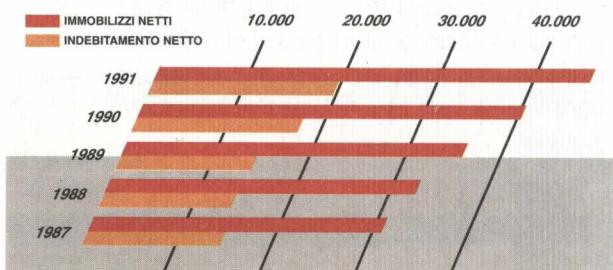
INVESTIMENTI E CASH FLOW CONSOLIDATI (lire miliardi)



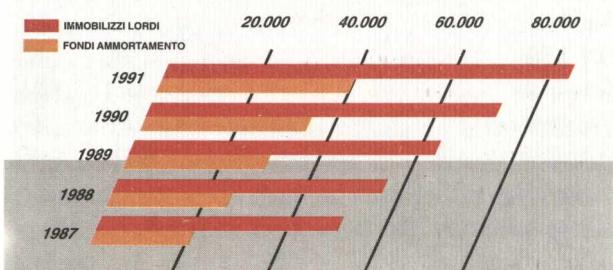
incremento del 17% rispetto ai 7.380 miliardi del 1990. I mezzi propri, dopo l'apporto degli azionisti terzi all'aumento di capitale della SIP, rappresentano il 50% del capitale investito ed il grado di ammortamento degli immobilizzati è aumentato dal 47,4% al 31.12.1990 al 47,6% al 31.12.1991, risultato significativo tenuto conto dell'entità degli investimenti effettuati. Al considerevole impegno di risorse per l'ammodernamento delle telecomunicazioni è correlata la crescita dell'indebitamento finanziario netto di 1.985 miliardi e conseguentemente degli oneri finanziari netti, la cui incidenza sui ricavi rimane peraltro invariata rispetto al 1990.

Particolarmente intensa è stata l'attività finanziaria della Società e del Gruppo per mantenere, come in passato, l'equilibrio di struttura tra mezzi propri e mezzi di terzi, puntando, tra l'altro, per la quota del fabbisogno non coperta da risorse interne, a massimizzare il ricorso a

COPERTURA DEGLI IMMOBILIZZI NETTI CON L'INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO (lire miliardi)



GRADO DI AMMORTAMENTO DEGLI IMMOBILIZZI LORDI (lire miliardi)



finanziamenti che beneficiano di particolari condizioni di tasso.

I risultati conseguiti si devono ritenere nell'insieme senz'altro positivi, tanto in sè considerati, quanto alla luce del quadro complessivo, nazionale ed internazionale.

SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI

L'intero comparto dei servizi di telecomunicazioni ha registrato notevoli sviluppi pur in presenza, come accennato, del non favorevole ciclo economico.

L'incremento netto di nuova utenza è stato rilevante in valori assoluti, anche se nettamente inferiore alle punte registrate nei due precedenti esercizi (721.000 abbonati contro il 1.084.000 del 1990 ed il 1.174.000 del 1989); è da osservare che la domanda inesposta risulta ormai sostanzialmente azzerata. Sui livelli del 1990, invece, la dinamica del traffico (+ 8,8% per il traffico nazionale, + 17% per quello intercontinentale). È proseguito a ritmi sostenuti il processo di ammodernamento e numerizzazione della rete e a fine esercizio più del 40% delle linee installate erano in tecnologia elettronica (contro un terzo a fine 1990). Particolarmente significativo è stato lo sviluppo del servizio di radiomobile, i cui abbonati si sono più che raddoppiati nell'anno, raggiungendo la consistenza di 568.000; attualmente l'Italia è al secondo posto in Europa per livelli assoluti di utenza.

La progressiva introduzione in rete delle nuove tecnologie, nonché l'impegno, anche in termini di risorse, nel miglioramento del rapporto con l'utenza caratterizzano da tempo l'attività del Gruppo che colloca la qualità globale dei servizi offerti nel quadro dei propri obiettivi prioritari.

I progressi registrati anche nello scorso esercizio nei tradizionali indicatori di qualità del servizio (quali la riduzione dei tempi di collegamento e di quelli di intervento per riparazione e manutenzione, nonché l'efficienza generale della rete, ecc.) testimoniano lo sforzo che in questo campo è in atto e che si riflette anche nell'evoluzione dei giudizi espressi dall'utenza.

Non c'è dubbio che il miglioramento della qualità globale del servizio rappresenta la risposta più efficace alla sfida che l'apertura dei mercati propone in maniera sempre più evidente.

Va sottolineato, in proposito, che innegabili risultati sono stati conseguiti in settori sempre più esposti ad una vivace concorrenza, come quello del traffico intercontinentale in genere, dove anche il fattore tariffario assume rilievo non trascurabile, ed in quello di transito nel quale

particolarmente evidente è la pressione dei sistemi più avanzati verso l'acquisizione di quote di mercato. Anche nell'ambito delle attività spaziali il Gruppo STET ha operato efficacemente e con lusinghieri risultati sia nel segmento tradizionale dei servizi pubblici di telecomunicazioni sia in quello dei servizi più innovativi e di respiro internazionale, quali il telerilevamento, le telemisure ed il telecontrollo.

Sempre sul fronte delle risposte alle crescenti esigenze dell'utenza più qualificata emerge la definizione di un importante progetto, denominato START che, con il concorso del Ministero P.T., è orientato a creare rapidamente le condizioni affinché una selezionata fascia di clientela possa accedere direttamente ed in forma flessibile alle prestazioni di una infrastruttura di rete di altissima qualità, anticipando l'offerta di servizi che collocano il nostro sistema a livello di quelli più avanzati.

SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI

(Lire miliardi)	1991	1990
Ricavi di vendita	20.289	17.598
Margine operativo lordo	9.817	8.169
Investimenti	10.939	9.901
Utile d'esercizio	637	581
Occupazione (n.ro unità)	93.792	91.643

I ricavi di vendita, 20.289 miliardi, si sono incrementati del 15,3% rispetto al 1990, per la massima parte per il notevole sviluppo del traffico telefonico: gli investimenti hanno registrato un'ulteriore crescita del 10,5% e sono stati pari a 10.939 miliardi (+ 1.038 miliardi rispetto al 1990). Il conseguente impegno finanziario ha trovato copertura per 7.276 miliardi attraverso il cash-flow, aumentato in valore assoluto di 1.176 miliardi (+ 19%). Il rapporto cash-flow/investimenti si è mantenuto su livelli significativi (66,5%) superiori al 1990 (62%).

L'evoluzione del margine lordo (+ 20,2%) è stata molto soddisfacente, consentendo di assorbire i maggiori oneri finanziari (+ 7,8%) e i maggiori ammortamenti (+ 20,3%) correlati sia alle accresciute consistenze ammortizzabili sia alle più elevate aliquote stanziate.

L'utile di esercizio si è consuntivato in 637 miliardi (581 nel 1990).

In linea con lo sviluppo del trend produttivo, il livello occupazionale a fine 1991 ha registrato un incremento di 2.149 unità, raggiungendo le 93.792 unità.

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE ED IMPIANTISTICHE

Il 1991 ha registrato un'ulteriore espansione del valore del fatturato delle attività manifatturiere ed impiantistiche. Lo sviluppo è stato favorito da un andamento positivo del settore delle telecomunicazioni in Italia e dalla elevata domanda di prodotti indotta dal cospicuo programma di investimenti in corso.

Il quadro della domanda ha presentato notevole variabilità nei diversi segmenti che lo costituiscono: accanto ad una rapida crescita, anche superiore alle aspettative, dei sistemi e delle apparecchiature per il servizio radiomobile, si è registrato, in relazione alla flessione nella domanda di nuovi collegamenti, un rallentamento dei lavori per reti urbane. Si è confermata la tendenza alla riduzione dei prezzi di vendita, che investe, peraltro, la globalità del mercato, nazionale e internazionale, degli impianti di telecomunicazioni; è da ricordare, al riguardo, che il mercato italiano è uno dei più aperti in Europa all'offerta dei principali costruttori, per i prodotti sia di telecomunicazioni pubblica sia di telecomunicazione privata.

Il mercato mondiale del settore è da diversi anni caratterizzato da una situazione di sovraproduzione, e quindi di acceso confronto, acuito, se possibile, dalla debolezza della domanda collegata alla recessione mondiale, particolarmente negli Stati Uniti.

Le forze traenti della globalizzazione e dell'evoluzione del mercato hanno continuato ad essere la liberalizzazione dell'esercizio in diversi Paesi, con opportunità di penetrazione offerte a nuovi produttori, e l'innovazione tecnologica che, dopo aver investito il settore della commutazione negli anni '80, sta rivoluzionando la trasmissione.

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE ED IMPIANTISTICHE

(Lire miliardi)	1991	1990
Ricavi di vendita	4.518	3.840
(di cui estero)	(302)	(179)
Margine operativo lordo	856	800
Investimenti	272	233
Costi di R&S	386	310
Ordini acquisti	4.680	4.213
Utile d'esercizio	399	358
Occupazione (n.ro unità)	30.213	29.185

Il settore manifatturiero ed impiantistico del Gruppo, orientato prevalentemente verso le telecomunicazioni, ha consolidato la sua posizione di rilievo nel panorama industriale italiano. Nel 1991, sono state realizzate vendite per 4.518 miliardi (+ 17,7% sul 1990).

L'azione commerciale ha portato all'acquisizione di ordini per 4.680 miliardi (4.213 nel 1990), mentre all'innovazione e alla ricerca sono state dedicate risorse che si cifrano in una spesa pari a poco meno del 9% del fatturato.

Il margine operativo lordo è aumentato del 7% rispetto all'anno precedente, in linea con il fatturato. Dato che la forbice prezzi di vendita/prezzi dei fattori è sfavorevole al produttore, il risultato anzidetto è indicativo di un sensibile miglioramento di produttività.

L'utile di esercizio del settore, 399 miliardi, migliora del 11,5% rispetto all'anno precedente.

Gli organici a fine 1991 erano pari a 30.213 unità, con un incremento di 1.028 unità rispetto all'anno precedente, di cui 674 per il consolidamento delle società Datentechnik, Telsys e Sartelco.

SERVIZI EDITORIALI, TELEMATICI E PER IL MERCATO

Risultati soddisfacenti sono stati conseguiti anche nel settore dei servizi editoriali, telematici e per il mercato ove il Gruppo, pur operando in un contesto sempre più esposto alla concorrenza di mezzi alternativi, ha potuto salvaguardare e migliorare la propria posizione commerciale.

SERVIZI EDITORIALI, TELEMATICI E PER IL MERCATO

(Lire miliardi)	1991	1990
Ricavi di vendita	1.811	1.642
(di cui Estero)	(88)	(87)
Margine operativo lordo	670	608
Investimenti	76	70
Occupazione (n.ro unità)	4.059	4.019

In particolare, lo sviluppo realizzato nelle vendite di pubblicità, principale area d'affari del settore, è stato superiore all'espansione complessiva degli investimenti sul mercato pubblicitario.

L'attività di stampa per conto terzi ha continuato a svolgersi in un mercato di ambito europeo, dove è in aumento il potere contrattuale dei clienti, in conseguenza dell'eccesso di offerta derivante da investimenti degli stampatori ad alta tiratura.



Va segnalato in questo contesto che il 1991 ha rappresentato l'ultimo esercizio operativo per la SAT essendo venuti a scadere i due principali contratti di stampa; per l'organico (circa 160 unità a fine 1991) si prospetta, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, il ricorso alla mobilità aziendale nell'ambito del Gruppo e l'utilizzo di esodi agevolati e delle provvidenze di legge per pre pensionamento.

Il settore, nel suo complesso, ha continuato il suo positivo sviluppo, realizzando un giro di affari di 1.811 miliardi, che rappresentano un incremento del 10,3% rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti complessivi sono stati di 76 miliardi (70 miliardi nel 1990). Gli organici al 31 dicembre 1991 erano pari a 4.059 unità (4.019 a fine 1990).

ATTIVITÀ ALL'ESTERO

A livello mondiale, si è accelerato nel 1991 il processo di internazionalizzazione del settore delle telecomunicazioni nel suo complesso. Nell'area dei servizi, le politiche di internazionalizzazione sono state determinate da una serie di fattori, quali il mantenimento e l'ampliamento delle proprie quote di traffico che, in atto o potenzialmente, sono sottoposte all'erosione dalla concorrenza, e la necessità di porsi come validi interlocutori verso quella clientela affari impegnata, a sua volta, in un numero crescente di mercati esteri. Queste politiche hanno trovato riscontro in opportunità senza precedenti, offerte dall'indirizzo verso la privatizzazione dei servizi pubblici e dalla liberalizzazione in atto in diversi Paesi.

Nell'area delle attività manifatturiere ed impiantistiche, il 1991 ha visto il consolidamento delle concentrazioni e delle alleanze realizzate negli ultimi anni e anche, in un contesto di accresciuta competizione, l'aprirsi di nuove possibilità di sbocchi soprattutto come



conseguenza dei citati mutamenti in corso in diversi paesi nell'area dei servizi.

Per quanto riguarda il Gruppo STET, si sono meglio precisati nel corso del 1991, anche alla luce dell'esperienza compiuta negli ultimi anni, il profilo e i contenuti della propria strategia, che interessa il cono Sud dell'America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Paraguay), l'Europa Comunitaria ed il Bacino del Mediterraneo, i paesi dell'Europa centrale e orientale appartenenti in precedenza all'area dei paesi ad economia pianificata.

Un concreto e importante banco di sperimentazione è stata, per il Gruppo STET, l'esperienza compiuta con la partecipazione tramite la NORTEL (unitamente al gruppo FRANCE TELECOM, a JP MORGAN e a PEREZ COMPANC) nella società argentina TELECOM, che gestisce i servizi di telecomunicazioni nell'area Nord di quel grande Paese, inclusa parte della città di Buenos Aires.

L'esercizio 1991, il secondo dall'assunzione dell'impegno, è stato molto positivo e il suo successo è stato sanzionato dalla vendita in Borsa, da parte del Governo argentino, di una quota del 30% di azioni TELECOM ancora in suo possesso, a prezzi multipli rispetto al valore del tempo dell'acquisizione.

Questa collaborazione internazionale è importante anche per le nostre società manifatturiere ed impiantistiche (ITALTEL, SIRTI, AET), che stanno operando per sviluppare le proprie attività su quel mercato.

Continua, l'attività del Gruppo nelle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica; anche se il 1991 è stato un anno di grandi trasformazioni e di sospensione di diverse iniziative, un risultato positivo è stato conseguito con la costituzione di una joint venture (ASTELIT), tra il Gruppo russo ASTRA e le società ITALCABLE e TELESPAZIO, per fornire a Mosca e San Pietroburgo servizi internazionali all'utenza affari.

I rapporti di joint venture dell'ITALTEL nella società TELEZARIA per la produzione di centrali telefoniche della linea UT,

in precedenza riferiti all'Unione Sovietica, fanno oggi capo alla Repubblica Russa.

Il Gruppo STET, inoltre, ha acquistato una partecipazione in una società privata americana (IPSP) avente lo scopo di realizzare reti private VSAT in ambito europeo ed USA, ottenendo l'esclusiva di vendita per l'Italia ed i paesi dell'Est Europeo.

Per l'ITALTEL vanno segnalati la sottoscrizione degli accordi per una joint venture italo cinese (CHONGQING) e la partecipazione alla AT&T Business Communications Europe in Gran Bretagna ed alla Systel in Portogallo. La SIRTI ha ampliato la sua presenza europea acquistando nei primi mesi del 1992 due società, la Birse in Gran Bretagna e la Seetac in Francia, che si vanno ad aggiungere alle controllate Seirt ed Hepiro operanti rispettivamente in Spagna e Portogallo.

RIASSETTO DELLE TELECOMUNICAZIONI

Un evento di assoluto rilievo, che pone le premesse affinché il sistema italiano possa efficacemente confrontarsi in termini strutturali con quello dei maggiori gestori anche sul mercato internazionale, è rappresentato dall'approvazione della già cennata legge di riforma del 29 gennaio 1992, n. 58.

Essa prevede, come noto, di trasferire ad un'apposita società dell'IRI le competenze dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e parte di quelle dell'Amministrazione P.T. con una concessione che avrà la durata massima di un anno, al termine del quale tutti i servizi di telecomunicazioni saranno svolti nell'ambito del nuovo assetto organizzativo che sarà delineato dal CIPE.

La completa attuazione della legge di riforma comporta una serie di adempimenti che attengono sia alla valutazione dei beni e dei rapporti da trasferire sia alla destinazione del personale, al quale è consentita l'opzione tra il passaggio nell'ambito del Gruppo IRI o il mantenimento del rapporto di pubblico impiego, nonché — come detto — alla realizzazione del nuovo assetto gestionale dell'intero settore. Va sottolineato che l'obiettivo della riforma consiste nella possibilità, infine, di attivare nell'ambito del sistema tutte le necessarie sinergie operative, di valorizzare al massimo le capacità esistenti e di ricondurre l'intero settore nell'ambito di un quadro di coordinamento unitario nei rapporti con l'Ente concedente e con gli organismi internazionali, nonché nell'attuazione di una politica tariffaria orientata a principi di armonizzazione con quella dei maggiori Paesi europei.

Una volta attuato il complesso delle disposizioni previste dalla legge è ragionevole attendersi che l'intero sistema delle telecomunicazioni italiane possa collocarsi, per omogeneità di struttura e di prestazioni, nell'ambito di quelli maggiormente rappresentativi in campo internazionale. In questo contesto in forte evoluzione la Vostra Società è chiamata a svolgere una complessa funzione e agirà secondo le linee fondamentali indicate dall'IRI, che le attribuiscono la sovraintendenza nei rapporti tra Società operative dei servizi in concessione e Ministero P.T., i rapporti con organismi esteri e internazionali delle telecomunicazioni, la pianificazione strategica delle linee di sviluppo di reti e servizi, la gestione della politica tariffaria.

TARIFFE

All'inizio del 1991 il Governo ha approvato una revisione tariffaria in aumento per il traffico nazionale che è stata accompagnata dall'enunciazione di nuovi criteri per la formazione del prezzo in direzione di una più moderna struttura dei prezzi dei servizi rendendo possibile, in particolare, riduzioni correlate ai volumi del traffico svolto. Nell'anno sono state altresì ridotte le tariffe per il traffico intercontinentale.

A fine anno tale tendenza è stata rafforzata dalla delibera del Governo che introduce il concetto del «price cap» e inserisce altresì la procedura di revisione tariffaria nell'ambito di un «Contratto di Programma».

La contrattazione pluriennale di programma tra il Governo e i gestori dei pubblici servizi porrà i rapporti con il concessionario su una base del tutto nuova, più consona agli analoghi rapporti che sussistono nei paesi più avanzati. Si tratta di un importante passo verso la responsabilizzazione delle parti, in una suddivisione di

compiti che porta il gestore ad essere sempre più motivato alla razionalità e alla ottimizzazione.

Anche la determinazione delle tariffe verrà influenzata in modo significativo, con l'introduzione di criteri già ampiamente collaudati nei paesi anglosassoni, volti a collegare il livello tariffario con il tasso di inflazione dedotta una quota rappresentativa dello sviluppo della produttività aziendale, tenuto conto degli oneri da sostenere per il raggiungimento di obiettivi concordati in tema di qualità e diffusione del servizio e d'innovazione tecnologica.

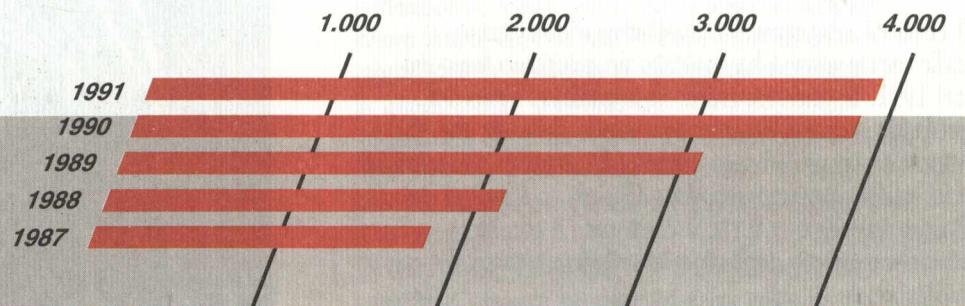
RICERCA E SVILUPPO

Il ruolo centrale della Ricerca e Sviluppo nelle telecomunicazioni, settore fortemente innovativo e caratterizzato da crescente competitività, è ben presente al Gruppo, che ne ha attivamente coordinato e promosso il potenziamento, sia a livello di ricerca centrale, presso lo CSELT, sia nei laboratori delle consociate, sia, infine, per il tramite di accordi e cooperazioni internazionali.

Nel quadro della complessiva attività di R&S del Gruppo, è sempre più rilevante il contributo dello CSELT, che ha varato un impegnativo programma di potenziamento delle risorse e di ampliamento del proprio ruolo di organo di ricerca delle Consociate, soprattutto di quelle di esercizio. In tal modo, lo CSELT può svolgere sempre meglio una funzione propositiva per soluzioni sistematiche innovative e di avanguardia, contribuendo anche, per quanto riguarda l'innovazione tecnologica, alla definizione delle strategie della Capogruppo.

L'attività di R&S del Gruppo ha comportato costi per 530 miliardi e il coinvolgimento di 4.330 addetti, di cui 3.000 presso le aziende manifatturiere ed impiantistiche e 820 nello CSELT; tale cospicuo impegno riflette, da un lato, la

INVESTIMENTI DEL GRUPPO NEL MEZZOGIORNO (lire miliardi)



sempre maggiore necessità di evoluzione delle reti verso architetture di elevate prestazioni e qualità e, dall'altro, l'esigenza di accelerare l'innovazione dei sistemi ed apparati prodotti.

A fine 1991 il Gruppo possedeva un patrimonio di 1.493 brevetti, mentre durante l'esercizio sono state avanzate domande per 124 nuovi brevetti.

MEZZOGIORNO

Particolare attenzione la STET ha continuato a dedicare allo sviluppo del Mezzogiorno. Nell'ambito dei servizi, gli investimenti complessivi hanno raggiunto la cifra di 3.718 miliardi (34% del totale), di cui 378 relativi a interventi finanziati con il contributo della Comunità Europea.

L'occupazione, pari a 38.508 unità (30,1% del totale Italia) è relativa, per 25.816 unità, alle attività di telecomunicazioni.

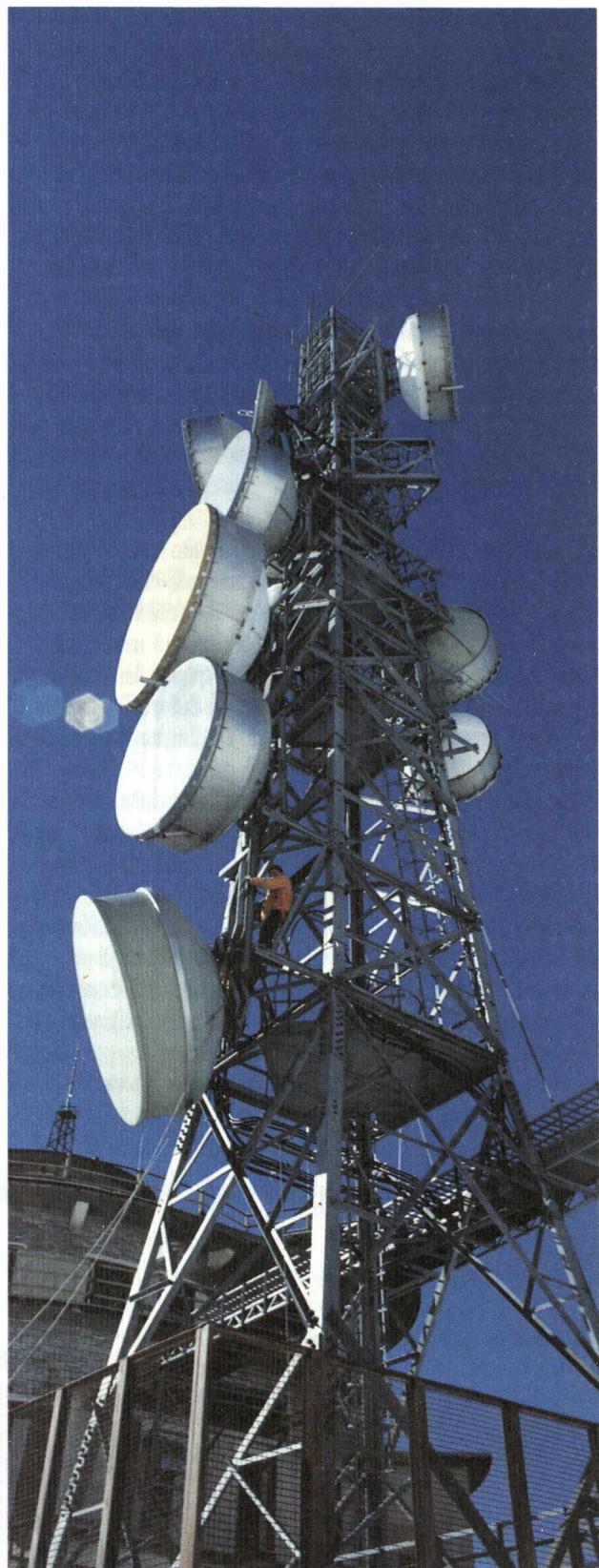
I risultati conseguiti in tale area sono indubbiamente significativi, come sta a dimostrare l'aumento netto di 276.656 unità nel numero dei nuovi abbonati (+4% rispetto al 2,9% delle altre regioni), nonché l'accentuato sviluppo del traffico (+15,9% rispetto al 12,3% nelle altre zone del Paese).

Nel contempo la densità telefonica riferita alle famiglie (dato più importante per eseguire dei confronti significativi tra zone geografiche con diversa distribuzione della popolazione), raggiungendo il valore di 0,82, si è notevolmente avvicinata al valore delle aree del Centro-Nord del Paese (0,875).

In particolare, si rammantano le iniziative assunte per l'impostazione dei Piani Regionali di Informatizzazione e Telematizzazione, nonché il fatto che la quasi totalità delle produzioni ITALTEL viene ormai realizzata negli insediamenti meridionali.

RISORSE UMANE

Il costante adeguamento, qualitativo e quantitativo, delle risorse umane ha costituito un prioritario impegno del 1991. In questo quadro, va segnalato l'avvio del profondo riassetto organizzativo varato dalla SIP che ha impostato un più efficace presidio del mercato per mezzo di una struttura basata su quattro divisioni; nell'ambito del Raggruppamento ITALTEL è continuato il corretto dimensionamento degli organici e l'adeguamento del mix professionale.



L'occupazione complessiva del Gruppo a fine esercizio ha raggiunto le 129.492 unità, con un incremento di 3.534, che ha comportato l'assunzione di circa 7.000 nuovi addetti, in possesso di elevata scolarità.

Per quanto riguarda la gestione e lo sviluppo delle risorse tecniche e manageriali, specifica valenza strategica hanno assunto le azioni finalizzate a favore di un cambiamento culturale a supporto dei piani di qualità totale, di comunicazione interna, di internazionalizzazione, di innovazione di prodotto ed organizzativa.

In questa attività la SCUOLA SUPERIORE GUGLIELMO REISS ROMOLI svolge, con il coordinamento della STET, un ruolo fondamentale nell'aggiornamento professionale e, più in generale, nella formazione su tematiche tecniche e manageriali, contribuendo in modo significativo ad assicurare una identificazione delle varie realtà aziendali in una comune matrice di Gruppo.

Signori Azionisti,
nel bilancio precedente, a chiusura del decennio '80, si era delineata la nuova fase dei servizi di telecomunicazioni nel mondo, improntata all'internazionalizzazione e ad un grado via via maggiore di concorrenzialità.

In effetti, i cambiamenti a cui si sta assistendo, che coinvolgono sia l'aspetto strutturale del settore che quello della domanda di servizi di telecomunicazioni, stanno determinando un aumento della pressione competitiva non solo sul mercato internazionale ma anche all'interno dei rispettivi confini nazionali.

Il 1991 ha visto anche la positiva reazione del nostro Gruppo e delle Autorità Pubbliche a questi stessi eventi. La recente esperienza ha messo in luce che un grande e moderno gruppo delle telecomunicazioni deve sapersi misurare con la dimensione ormai mondiale dei fenomeni riguardanti il settore della comunicazione e dell'informazione senza perdere la prospettiva del tradizionale servizio nazionale.

In pari tempo il comparto industriale delle telecomunicazioni, che per i gestori dei paesi più avanzati si conferma un essenziale strumento di arricchimento tecnico e di guida all'innovazione e allo sviluppo dei servizi, deve ormai operare in un mercato mondiale altamente competitivo e reso sempre più trasparente a livello europeo dalle regolamentazioni in via di attuazione da parte della Comunità in tema di appalti pubblici.

Affrontiamo questi complessi e difficili problemi da una posizione di eccellente redditività e di solidità patrimoniale e finanziaria confermata anche dai risultati dell'esercizio trascorso.

Certo, ci ha sostenuto la domanda di traffico di telecomunicazioni che, pur sensibile all'andamento dell'economia, dimostra di attraversare una fase di mutamento strutturale, che riflette modi nuovi di intendere la comunicazione da parte sia dell'utenza privata che di quella affari; mutamenti che il Gruppo ha in più di un caso promosso con un'attiva politica dell'offerta come è particolarmente evidente nel caso del servizio radiomobile. Per muoversi su queste linee, il Gruppo ha mobilitato notevoli risorse, anche finanziarie, ma non oltre i limiti dettati da una prudente e corretta gestione. D'altra parte, siamo confortati, sulla validità dei nostri indirizzi, dalla fiducia dei più qualificati ambienti finanziari nazionali ed internazionali.

In futuro una vasta gamma di aspetti dell'attività di telecomunicazioni sarà oggetto di significativi mutamenti: dalle modalità di affrontare ed analizzare il mercato alla formazione del prezzo, al calcolo dei costi, al dimensionamento dell'offerta.

In effetti, le nuove metodologie di formazione del prezzo, introdotte dal «Contratto di Programma», indicano un percorso, appena avviato nel nostro Paese, che consentirà di giungere a una maggiore autonomia aziendale nella determinazione di questo essenziale elemento della politica di mercato.

Anche la concorrenza, che si va accentuando su alcuni importanti segmenti di traffico, non è soltanto fonte di nuove tensioni per le compagnie aziendali, ma è anche stimolo all'espressione delle forze vitali e capaci di innovazione che il Gruppo possiede, potendo tra l'altro contare su un livello di eccellenza tecnologica di respiro internazionale. Sarà massima cura della STET accompagnare questa evoluzione in modo che vengano salvaguardate le giustificate aspettative, i rapporti contrattuali in essere, e si abbia riguardo a quanto accade presso i più importanti gestori dell'Europa continentale con cui tradizionalmente ci confrontiamo.

L'unificazione, di cui è stata posta la base, sotto il regime della concessione e nell'ambito delle partecipazioni statali, dei servizi di telecomunicazioni sinora facenti capo all'ASST ed all'Amministrazione P.T., rappresenta la rimozione di un'importante criticità; in questo modo, si elimina un divario di primaria importanza, che il sistema italiano di telecomunicazioni aveva rispetto a quello degli altri paesi e gli si dà, con ciò, un margine più elevato di libertà di manovra e di iniziativa.

Di questa maggiore unitarietà, di questa accresciuta capacità di operare sul mercato trarrà evidente vantaggio

non solo il grande utente affari, con attività di respiro mondiale, ma anche l'utente a base nazionale, sia esso costituito dalle famiglie, come pure dalle imprese medio-piccole.

In un'ottica di graduale rimozione delle distorsioni nella struttura tariffaria, sedimentatesi nel tempo, sarà possibile assicurare un soddisfacente e affidabile servizio di base, da un lato, e la creazione di offerte di servizi avanzate e concorrenziali dall'altro.

Il rilievo dei mutamenti avviati con la legge di riassetto e con la delibera governativa relativa al «Contratto di Programma» induce a ribadire il fondamentale valore, nell'attuale scenario competitivo, che per il settore assumono la certezza e la rapidità dei tempi di attuazione delle riforme, nel pieno rispetto dei diritti derivanti dalle concessioni vigenti.

Nel contesto descritto, l'unitarietà della gestione costituisce la condizione necessaria, ma non sufficiente, per il successo; ciò che viene richiesto è, soprattutto, uno sforzo di miglioramento continuo sui versanti dell'innovazione tecnologica, della qualità e della gamma dei servizi offerti, di una cultura di gestione che deve porre il cliente al centro dell'intera attività del gestore.

La STET ritiene, dunque, che esistono nel Gruppo le premesse finanziarie e tecnologiche e le risorse umane necessarie per realizzare un tempestivo adattamento ai

cambiamenti dello scenario internazionale e per svolgere un ruolo significativo sui mercati esteri, continuando, nel contempo, ad assicurare alla clientela italiana residenziale prestazioni paragonabili, per quantità e qualità, a quelle dei paesi più avanzati.

In conclusione, ribadiamo che il personale a tutti i livelli è la nostra risorsa più preziosa; essa ha reso possibili i risultati conseguiti e siamo certi che non lesinerà gli sforzi necessari per le realizzazioni future.

Su un piano diverso, ma essenziale, non possiamo fare a meno di menzionare il contributo di comprensione ai nostri problemi, di apertura, di adeguamento di cultura, che ci è stato offerto dalle Autorità di Governo, ed in particolare dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e dal Ministero delle Partecipazioni Statali.

Siamo particolarmente grati all'IRI, che ci è stato a fianco in un anno cruciale, con i suoi uomini e con i suoi consigli. Intenso e costruttivo è stato il confronto con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, che ha continuato ad ispirarsi ad una logica di dialogo, pur nel rispetto dei reciproci ruoli e responsabilità.

Con fiducia, quindi, ci attendiamo che Voi Azionisti diate della nostra attività una valutazione positiva, valutazione da noi posta, siatene certi, come il principale obiettivo da raggiungere.

Andamento e dati significativi delle principali aziende del Gruppo e della Divisione Seat nel 1991

SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI

Per la SIP il trascorso esercizio è stato caratterizzato dall'ulteriore impegno profuso nello sviluppo delle telecomunicazioni italiane, in un quadro di consolidamento dell'equilibrio gestionale e di avvio di un incisivo riassetto organizzativo.

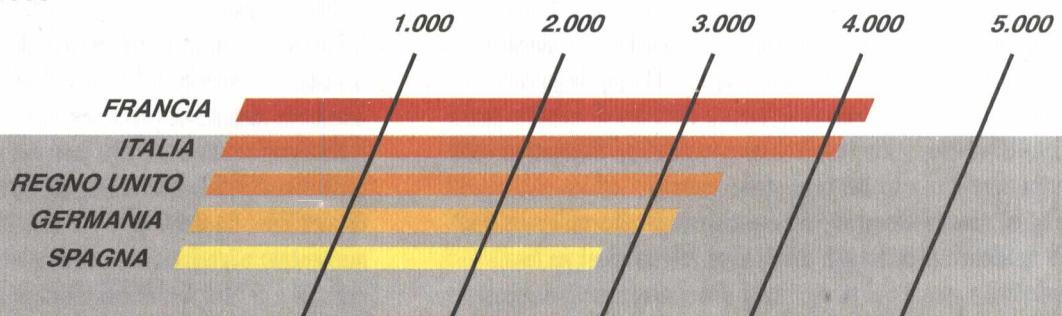
Il considerevole sforzo sostenuto si è tradotto in investimenti tecnici per 10.751 miliardi, superiori del 10,7% rispetto al programma già particolarmente significativo realizzato nel 1990. Come di consueto una quota consistente (3.682 miliardi) è stata destinata alle aree del Mezzogiorno.

Sotto il profilo qualitativo, l'impegno di risorse ed energie ha portato al conseguimento di ulteriori positivi risultati nei servizi forniti agli utenti, in particolare nelle situazioni di maggior criticità relative alle grandi aree urbane. I risultati raggiunti sono evidenziati sia dal miglioramento di buona parte degli indicatori di qualità, sia dalle valutazioni emerse nei sondaggi d'opinione.

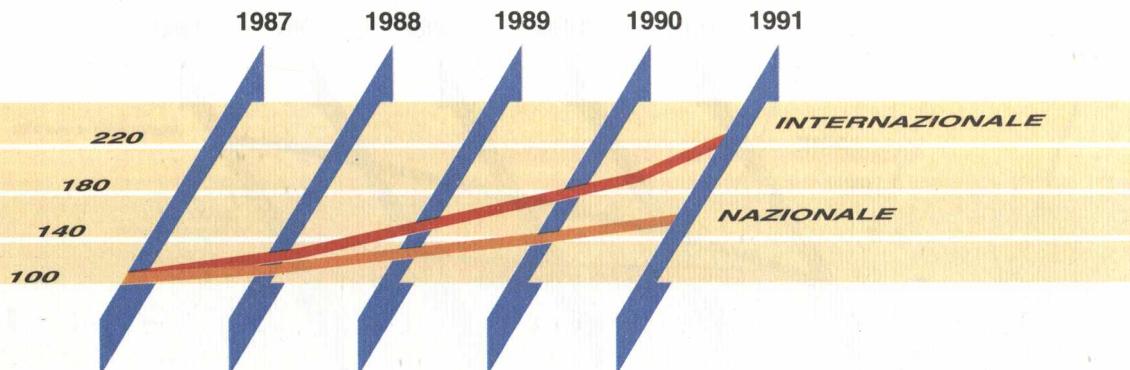
La domanda di nuovi impianti e traslochi, pur mantenendosi elevata (2.034.000 unità), ha subito una decelerazione rispetto al 1990 (-6,5%) afferibile al rallentamento del ciclo congiunturale.

L'incremento netto degli abbonati, tenuto conto dell'elevato numero di cessazioni (+30,8% rispetto al 1990), si è

INCREMENTO ABBONATI (n. migliaia) 1986-1990



TRAFFICO TELEFONICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE (Numero Indice Base = 1987)



attestato a 721.000 unità portando il totale degli abbonati a fine anno a 23.071.000 unità con una densità telefonica di 39,9 abbonati per 100 abitanti (38,7 nel 1990) avvicinandosi così alla media europea.

Particolarmente significativo è stato lo sviluppo del radiomobile i cui abbonati, con un incremento di 302.000 unità (+113%), hanno raggiunto la consistenza di 568.000.

Nel settore della trasmissione dati e delle reti specializzate è proseguito il potenziamento delle infrastrutture dedicate che ha permesso — nonostante l'incertezza del quadro economico — un incremento di 39.000 Punti di Accesso della Rete Dati (+13,7%) per la maggior parte riferibile all'aumento dei Circuiti Diretti Numerici. È anche proseguito l'ampliamento della capacità della rete ITAPAC i cui risultati commerciali continuano comunque a risultare inferiori alle aspettative (4.900 i nuovi abbonati del 1991). Per quanto concerne l'utilizzo del servizio, il traffico, grazie anche alle azioni di rafforzamento e qualificazione dell'offerta, ha confermato il trend sostenuto degli ultimi anni: +13,1% in termini di comunicazioni nel segmento extraurbano, cui ha contribuito l'apporto della telefonia mobile, e +6,7% in quello urbano.

L'apprezzabile andamento commerciale e l'effetto degli adeguamenti tariffari entrati in vigore all'inizio dell'anno hanno consentito il raggiungimento di ricavi di vendita per 19.453 miliardi, con un incremento del 16,7%, nettamente superiore a quello dei precedenti esercizi.

Per contro, la dinamica dei costi ha registrato un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni attestandosi su livelli inferiori a quelli dei ricavi (+11,7% l'incremento dei costi industriali) consentendo così un notevole miglioramento del

margine operativo lordo (+21,3%) consumatosi in 9.495 miliardi.

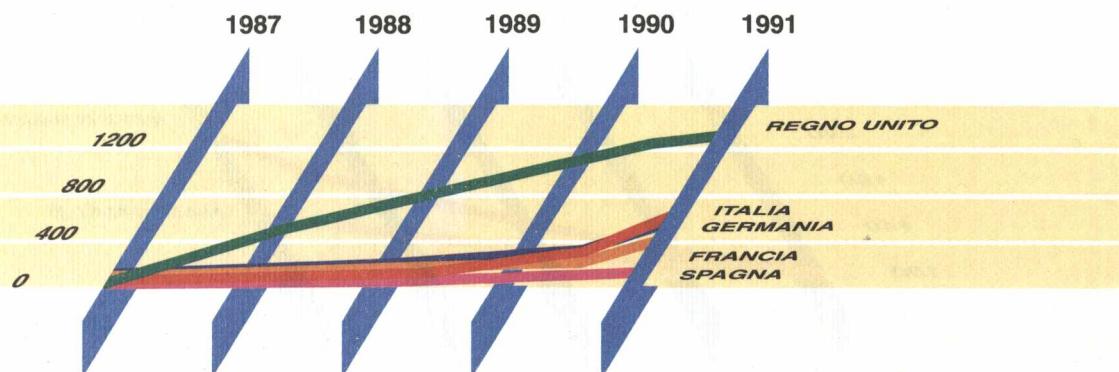
Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono aumentati del 19,8% rispetto al 1990 per effetto delle maggiori consistenze medie ammortizzabili e della variazione dell'aliquota di ammortamento (dal 9,3% al 10%) conseguente all'elevato tasso di innovazione tecnologica del settore delle telecomunicazioni.

Il considerevole impegno realizzativo ha comportato l'aumento degli oneri finanziari che hanno raggiunto i 2.232 miliardi (+10,4%) esclusivamente per effetto della maggiore esposizione debitoria in situazione di sostanziale invarianza del costo del denaro. Peraltro, l'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi appare in flessione dal 10,7% del precedente esercizio al 10%.

L'elevato livello degli investimenti che, come già citato, hanno raggiunto i 10.751 miliardi, è stato coperto per il 65,1% attraverso il cash-flow (7.001 miliardi) e per altri 1.301 miliardi attraverso l'apporto di capitale da parte dei soci ed i contributi in conto capitale. L'espansione dell'indebitamento finanziario netto, attestatosi a 21.055 miliardi al 31 dicembre 1991, è stata così contenuta in 1.347 miliardi.

Il favorevole andamento gestionale ha pertanto consentito un utile d'esercizio di 486,4 miliardi, con un significativo aumento rispetto al precedente esercizio (401,6 miliardi). Il dividendo distribuito agli azionisti è del 7,5% alle azioni ordinarie e 9,5% alle azioni di risparmio (a fronte rispettivamente del 7% e 9% nel 1990) sul capitale sociale aumentato a pagamento nel corso dell'anno da 4.670 miliardi a 5.459,6 miliardi. Pertanto l'erogazione complessiva di dividendi è ammontata a 435,9 miliardi

RADIOMOBILE DI CONVERSAZIONE (n. migliaia)



(con un pay-out del 89,6%) e al fondo reinvestimento utili nel Mezzogiorno sono stati destinati 26,2 miliardi, che si sono aggiunti ai 656,5 miliardi esistenti.

L'organico a fine esercizio ha raggiunto le 89.475 unità (87.370 unità al 31 dicembre 1990).

Per l'ITALCABLE, che ha operato in un mercato internazionale caratterizzato da crescente competitività, la riduzione tariffaria effettuata nel 1991 (-20% sulla telefonia automatica uscente) ha concorso, unitamente all'ampliamento dei servizi offerti alla clientela ed al miglioramento qualitativo, alla difesa delle quote di mercato del traffico telefonico.

L'impatto economico della riduzione è stato attenuato dal positivo trend del traffico telefonico (+14%) — in particolare della telefonia automatica uscente (+20%) e del traffico di transito (+32%) acquisito su mercati concorrenziali — mentre si è confermato il declino del telex e della telegrafia.

I ricavi di vendita si sono quindi attestati a 676 miliardi (708 miliardi nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo, ridottosi di conseguenza a 223 miliardi, ha consentito un utile d'esercizio di 132,7 miliardi (165,2 miliardi nel 1990) dopo lo stanziamiento di ammortamenti con aliquote massime fiscalmente ammesse. Il dividendo è stato, come nel 1990, del 23% per le azioni ordinarie e del 25% per le azioni di risparmio, sul capitale sociale aumentato in linea gratuita da 242 miliardi a 275 miliardi con godimento retroattivo al 1° gennaio 1991. I dividendi ammontano pertanto a 65,2 miliardi con un pay-out del 49,1% (34,7% nel 1990). In virtù dell'assegnazione di utili a riserve, il patrimonio netto post riparto ammonterà a 887 miliardi (754 miliardi nel 1990).

Al potenziamento ed ammodernamento tecnologico della rete sono stati destinati investimenti tecnici per 124,5 miliardi (106,4 miliardi nel 1990) a cui si sono aggiunti investimenti finanziari per 29 miliardi, interamente coperti attraverso risorse interne.

A fine anno la consistenza del personale in organico era di 3.223 unità (3.230 unità al 31 dicembre 1990).

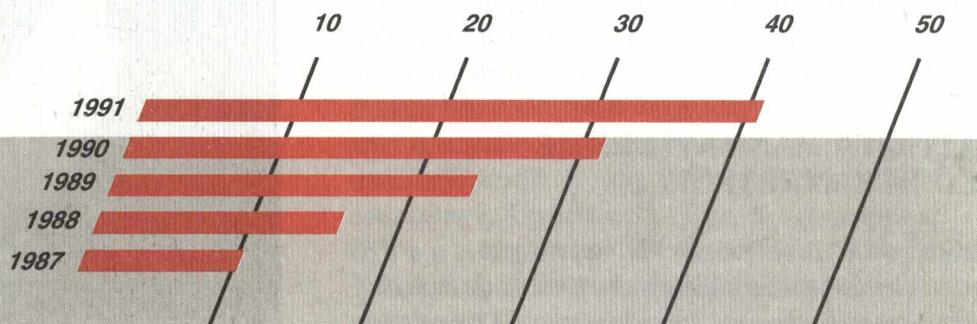
È infine proseguita la politica di rafforzamento della presenza operativa in Sud America con l'acquisizione di partecipazioni nella società cilena V.T.R. (35%) e nella brasiliana VICOM (12,5%).

La TELESPAZIO ha operato privilegiando le priorità strategiche della diversificazione ed internazionalizzazione, conseguendo un rapporto più equilibrato tra attività tradizionali ed innovative e ponendo le basi per il rafforzamento della presenza sui mercati internazionali. Vanno ricordate, in quest'ottica, l'acquisizione di una partecipazione nella VICOM (12,5%) e la costituzione della TELESPAÇO (partecipata al 49%), entrambe operanti sul mercato brasiliano.

Per quanto concerne le aree tradizionali di attività, il settore delle telecomunicazioni ha mantenuto un significativo apporto all'andamento della società attraverso uno sviluppo del 12% per i circuiti Intelsat e del 15% per Eutelsat, mentre l'area dei sistemi spaziali e di supporto in orbita ha visto importanti realizzazioni quali Orion, Olympus ed il lancio del satellite italiano Italsat.

Nelle aree diversificate si registra un'apprezzabile dinamica del telerilevamento — che ha ampliato la clientela a livello nazionale (Ministeri, Regioni, Enti Pubblici) con un'incisività commerciale anche verso i Paesi esteri — e dei sistemi di utenze grazie al decollo delle reti chiuse private.

NUMERI DI CENTRALE NUMERICI IN % SUL TOTALE INSTALLATO



Agli investimenti tecnici sono stati destinati 63 miliardi (80 miliardi nel 1990) interamente coperti dal cash-flow.

Sotto il profilo economico, lo sviluppo della società si è concretizzato in un valore della produzione di 318 miliardi con un incremento del 32,2% rispetto al precedente esercizio e nel miglioramento del margine operativo lordo che ha raggiunto i 99 miliardi (81 miliardi nel 1990).

L'utile d'esercizio, 21,3 miliardi, è stato superiore a quello del 1990 (18 miliardi); il dividendo distribuito è di 5,6 miliardi, pari al 14% del capitale sociale, come nel precedente esercizio.

L'organico è stato adeguato all'evoluzione dell'attività raggiungendo al 31 dicembre 1991 le 1.032 unità, con un incremento di 81 unità rispetto a fine 1990.

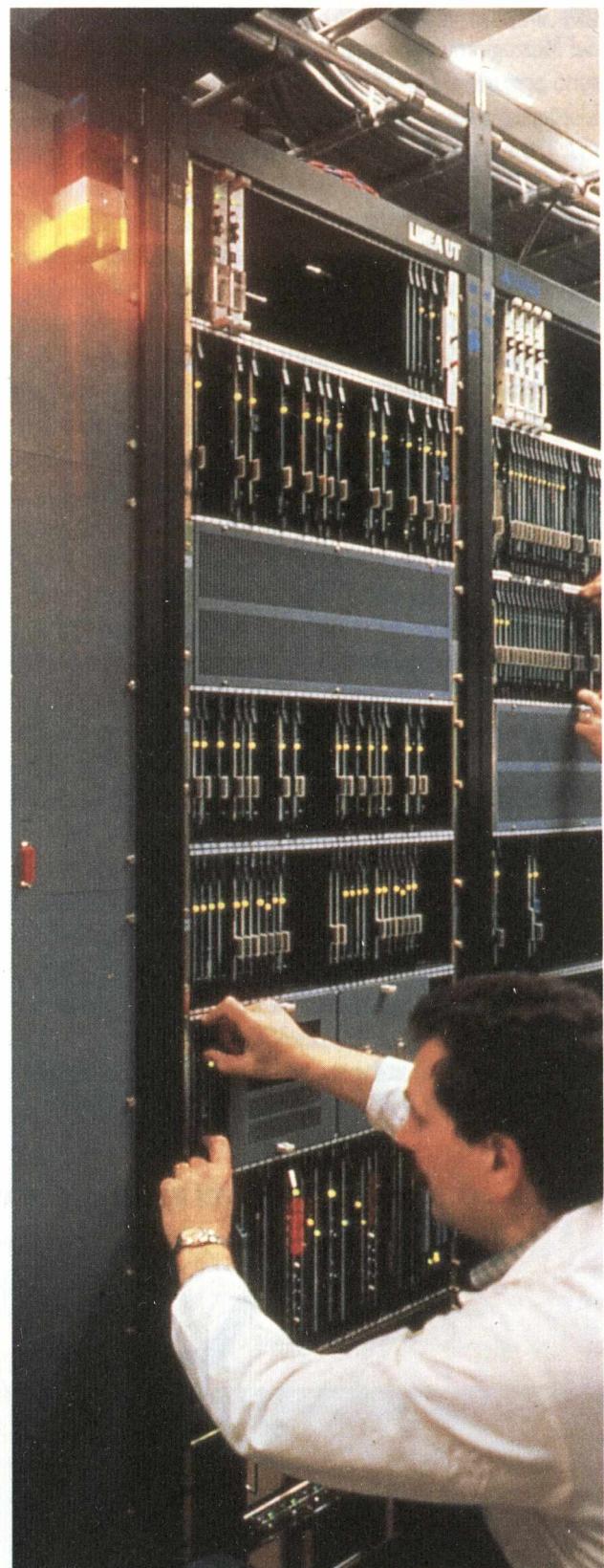
Con riferimento alle attività in Argentina, la holding NORTEL (partecipazione STET: 32,5% del capitale ordinario) ha chiuso l'esercizio al 31 marzo 1992 con un positivo risultato legato al favorevole andamento della controllata (al 60%) TELECOM ARGENTINA. Quest'ultima, che nel corso del 1991 ha avviato un impegnativo processo di sviluppo della rete di base nel Nord Argentina installando 35.000 nuove linee ed allacciando circa 25.000 nuovi abbonati, ha consumato ricavi per 871 milioni di \$ USA ed ha chiuso, al 30 settembre 1991, il primo anno di attività realizzando un utile di 52 milioni di \$ USA.

Di conseguenza, la NORTEL ha potuto procedere regolarmente alla remunerazione delle azioni privilegiate e delle obbligazioni emesse per finanziare l'acquisizione della TELECOM.

Nel marzo 1992 il Governo argentino ha collocato in Borsa parte della sua residua quota nel capitale di TELECOM registrando un'entusiastica risposta del mercato. L'attuale quotazione del titolo risulta quindi largamente al di sopra del prezzo riconosciuto dal Consorzio STET in fase di acquisizione.

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE ED IMPIANTISTICHE

Il Gruppo ITALTEL nell'esercizio 1991 ha perseguito prioritariamente gli obiettivi della competitività e della capacità innovativa anche attraverso l'intensificazione delle azioni del



Programma di Qualità Totale e degli impegni di ricerca e sviluppo. Questi ultimi hanno comportato costi per 328 miliardi (+ 19% rispetto al 1990) pari all'11,9% del fatturato con 2.840 addetti (16,8% dell'intero personale). Il processo di penetrazione sui mercati internazionali ha visto la costituzione e l'avvio operativo della società italo-russa TELEZARIA e la sottoscrizione degli accordi per una joint venture italo-cinese (CHONGQING).

Anche l'azione commerciale all'estero ha conseguito apprezzabili risultati con l'acquisizione di commesse in Cina, Filippine, Vietnam, America Latina ed Africa.

A livello di consolidato, l'espansione dell'attività aziendale si è concretizzata in ricavi di vendita di 2.760 miliardi (17,4% rispetto al 1990); tenuto conto della flessione dei prezzi, lo sviluppo supera il 20% in termini reali.

Per quanto concerne i principali settori di attività:

- nella commutazione pubblica il fatturato delle centrali telefoniche UT ha raggiunto i 944 miliardi (+ 25%); a fine 1991 risultavano installate circa 1.600 centrali UT e più di 6 milioni di linee;
- nella trasmissione è proseguito il trend positivo che ha portato i ricavi di vendita a 415 miliardi con una crescita considerevole dei volumi (+ 37%) a cui ha contribuito la DATENTECHNIK;
- positivo anche l'andamento dei sistemi radiomobili (con una crescita dei volumi intorno al 55%) e delle telecomunicazioni per la difesa (+ 18,2% in valori correnti);
- i sistemi e le apparecchiature d'utente, interessati da una consistente flessione dei prezzi (oltre il 10%), consuntivano ricavi solo di poco superiori al precedente esercizio.

L'incremento dei volumi ha consentito di compensare il calo dei prezzi di vendita ed il maggior costo dei fattori produttivi; di conseguenza il margine operativo lordo, 410 miliardi, si è confermato sui livelli del 1990 con una incidenza del 14,3% rapportata al valore della produzione.

L'utile d'esercizio consolidato si è consuntivato in 132,5 miliardi (120,9 miliardi nel precedente esercizio).

Agli investimenti tecnici sono stati destinati 133 miliardi (132 miliardi nel 1990) per oltre un quarto afferibili ad attività di ricerca e sviluppo. A questi si sono aggiunti 53 miliardi destinati ad investimenti in partecipazioni mirati al già citato rafforzamento della presenza internazionale ed all'acquisizione di significative partecipazioni di minoranza in Italia (MISTEL, SIAE MICROELETTRONICA).

Alla fine del 1991 l'occupazione era di 16.940 unità, di cui 389 relative alle società DATENTECHNIK, rispetto alle 16.642 unità di fine 1990 (che non includevano il personale di quest'ultima azienda).

L'ITALTEL SIT ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 109,8 miliardi (108,8 miliardi nel 1990) destinato per 39,6 miliardi a dividendo (10% del capitale sociale, pari a 100 lire per azione come nel precedente esercizio) e per 65 miliardi a riserve straordinarie.

La NECSY, con la razionalizzazione della struttura operativa industriale ed una politica commerciale più mirata alle esigenze della clientela, ha conseguito ricavi di vendita per 110 miliardi (+ 14,8% rispetto al 1990) cui peraltro si è contrapposto un più elevato trend di crescita dei costi — in particolare quelli di R&S — essenzialmente in funzione del processo di rinnovamento del portafoglio prodotti.

In quest'ottica, l'area di ricerca e sviluppo è stata oggetto di particolare attenzione con l'obiettivo di aumentarne la capacità di fronteggiare le sfide tecnologiche del settore. I costi di ricerca sostenuti sono ammontati a 15,8 miliardi e rappresentano il 14,4% dei ricavi; il personale occupato in quest'area a fine esercizio era di 128 unità, più di un quarto dell'organico complessivo.

Gli investimenti tecnici hanno raggiunto gli 8,8 miliardi approssimandosi ai livelli del precedente esercizio; di questi, il 29% è stato destinato alla ricerca e sviluppo.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 8 miliardi (9,1 miliardi nel 1990); il dividendo è stato di 0,8 miliardi, pari al 5% del capitale sociale, invariato rispetto al 1990.

A fine 1991 l'organico si è attestato a 471 unità con un incremento di 14 unità rispetto al 31 dicembre 1990.

In un contesto operativo articolato e complesso, il Gruppo SIRTI ha riaffermato il proprio ruolo di leader in Italia nel settore dell'impiantistica per le telecomunicazioni, proseguendo in pari tempo nel processo di internazionalizzazione attraverso il consolidamento delle posizioni di mercato in Spagna e Portogallo e la costituzione in Argentina della TELSYS, compartecipata al 50% con la locale SADE.

A livello di consolidato i dati più significativi sono rappresentati dal valore della produzione che ha raggiunto i



1.468 miliardi (+17,5%) e dalla redditività con un utile di esercizio di 253 miliardi (+13,5%); gli investimenti tecnici hanno superato i 97 miliardi con un incremento particolarmente significativo rispetto al 1990 (+42,1%). L'organico in forza a fine esercizio era di 10.357 unità di cui 1.228 all'estero (rispettivamente 9.999 e 969 al 31 dicembre 1990).

Per quanto concerne la società SIRTI, apprezzabile è stato l'andamento commerciale: la crescita degli investimenti dei gestori nazionali di telecomunicazioni ed il soddisfacente andamento degli altri grandi clienti nazionali compresi i segnali di ripresa nel settore dei sistemi ferroviari, hanno concorso all'acquisizione di ordini per 1.620 miliardi (+15,9% rispetto al precedente esercizio).

Per fronteggiare la continua evoluzione tecnologica del mercato e per migliorare l'efficienza produttiva sono stati realizzati investimenti tecnici per 85,5 miliardi (+35,1% rispetto al 1990), interamente finanziati attraverso le risorse interne.

Sotto il profilo economico il valore della produzione ha raggiunto i 1.358 miliardi (+15,9%) con una redditività che si mantiene altamente positiva (il risultato operativo si approssima al 20% della produzione).

Per quanto concerne i settori d'attività nell'ambito delle reti a lunga distanza, che rappresentano il 70% dell'attività produttiva, la SIRTI ha sensibilmente incrementato il valore della produzione, attestatosi a 941 miliardi (779 miliardi nel 1990).

Nel settore delle reti di distribuzione, ha consolidato la propria quota di mercato, con una produzione di 262 miliardi.

Gli altri compatti, quali i sistemi ferroviari, le attività diverse ed il network management, hanno concorso al valore della produzione con 140 miliardi.

L'utile d'esercizio è stato di 228,6 miliardi, migliorato di circa 16 miliardi rispetto allo scorso anno; il dividendo è di 490 lire per azione (di nominale lire 1.000), come nel precedente esercizio. Il pay-out è attestato al 47,2%.

Ulteriormente rafforzata risulta la struttura patrimoniale: il patrimonio netto post riparto utili 1991 è di 1.061 miliardi (885 miliardi nel 1990).

L'organico aziendale al 31 dicembre era di 9.152 unità (+103 unità rispetto al 31.12.1990).

Anche la AET ha realizzato un'ulteriore notevole espansione evidenziata dalla rilevante crescita (+38,9%) del valore della produzione che ha raggiunto i 394 miliardi.

Considerabile lo sviluppo produttivo (+48%) della divisione reti urbane ed interurbane, che ha acquisito importanti contratti con ASST e Ferrovie per collegamenti in fibra ottica.

Da rilevare, per l'installazione impianti, il raggiungimento di obiettivi ancora più impegnativi di quelli realizzati nel precedente esercizio, con un aumento della produzione del 37%.

Infine, relativamente alla vendita di prodotti si riscontra un incremento dei ricavi del 33%, particolarmente apprezzabile se si considera che, a causa della forte competitività del mercato, la riduzione media dei prezzi è stata del 4% rispetto al 1990.

Al potenziamento delle strutture produttive volto a fronteggiare il citato incremento dei volumi ed al miglioramento dell'efficienza, sono stati destinati investimenti per 38 miliardi che si confrontano con i 23 miliardi del 1990.

Il positivo andamento gestionale ha consentito di chiudere l'esercizio con un utile di 28,3 miliardi (21,3 miliardi nel 1990). Il dividendo distribuito è stato del 5% per un importo di 7,5 miliardi (a fronte del 4%, pari a 6 miliardi nel 1990).

Gli organici alla fine del 1991 hanno raggiunto le 2.454 unità (erano 2.085 unità al 31 dicembre 1990).

SERVIZI EDITORIALI, TELEMATICI E PER IL MERCATO

Nel 1991 la Divisione SEAT ha consuntivato un tasso di sviluppo del 12,1% con ricavi di vendita per 1.601 miliardi.

I risultati conseguiti, pur evidenziando un rallentamento della dinamica evolutiva rispetto al passato, rappresentano un apprezzabile traguardo, considerato il meno favorevole contesto di mercato, su cui si sono riflessi pesantemente la fase recessiva che ha caratterizzato il 1991 e la contestuale intensificazione della competitività tra mezzi pubblicitari alternativi a copertura nazionale e locale.

In particolare, le vendite di pubblicità su elenchi ed annuari, principale area d'affari del settore, hanno raggiunto i 1.472 miliardi con una crescita del 13,3% che si confronta con un'espansione degli investimenti sul mercato pubblicitario inferiore all'8%.

La buona affermazione commerciale è stata sostenuta dall'ulteriore acquisizione di clienti-inserzionisti e dall'ampliamento della gamma di opportunità pubblicitarie offerte che consente la copertura di molteplici segmenti di mercato in campo nazionale e risponde anche alla diffusa esigenza degli operatori economici di disporre di validi strumenti di promozione in ambito europeo e nordamericano.

In tale ottica, con l'avvio operativo nel mese di marzo della KOMPASS ITALIA, si è accentuata la dimensione europea delle iniziative KOMPASS che vedono il coinvolgimento della Divisione a fianco di qualificati partners europei.

L'offerta integrata di diverse modalità pubblicitarie, elemento qualificante del ruolo della Divisione sul mercato, si è riflessa in un favorevole sviluppo delle attività di Direct Marketing che hanno consuntivato ricavi superiori ai 32 miliardi, rappresentando un'efficace risposta alle necessità di una domanda sempre più selettiva.

Con l'obiettivo di rafforzare il vantaggio competitivo acquisito nel business tradizionale, la Divisione ha confermato la sua presenza nel settore della concessione di pubblicità consuntivando un giro d'affari di circa 48 miliardi, sostanzialmente in linea con le risultanze del 1990.

Agli investimenti tecnici sono stati destinati 65 miliardi (45 miliardi nel 1990); nel corso dell'esercizio l'occupazione è cresciuta di 77 addetti raggiungendo le 2.150 unità a fine 1991.

La ILTE e la SAT hanno risentito delle difficoltà congiunturali del mercato editoriale. La debolezza della domanda ed il contestuale eccesso di capacità produttiva, determinando un aumento della competitività con prezzi tendenzialmente in calo, hanno provocato crisi finanziarie e processi di ristrutturazione per molti stampatori europei.

Peraltrò, la ILTE ha confermato il livello dei ricavi di vendita di 255 miliardi realizzato nel 1990 compensando la minor produzione per il mercato terzi con l'incremento dell'attività di stampa per elenchi ed annuari.

L'utile di esercizio, pari a 0,7 miliardi, è in linea con il risultato 1990.

Gli investimenti tecnici di 7,4 miliardi sono stati destinati al perfezionamento del programma di rinnovamento tecnologico avviato negli esercizi precedenti che, limitatamente al 1990, aveva comportato un impegno di 21 miliardi.

Il personale in organico a fine esercizio raggiungeva le 1.228 unità con una riduzione di 10 unità rispetto a fine 1990.

Per la sua controllata SAT, che ha realizzato un giro d'affari di 23,3 miliardi (29 miliardi nel 1990) con una perdita di 1,6 miliardi a fronte del pareggio dell'anno precedente, il 1991 ha rappresentato l'ultimo esercizio di operatività



essendo venute meno le condizioni per la prosecuzione dell'attività su validi presupposti tecnico-economici. Per l'organico (162 unità a fine 1991) si prospetta, secondo un programma approvato dalle Organizzazioni Sindacali, il ricorso alla mobilità interaziendale nell'ambito del Gruppo e l'utilizzo di esodi agevolati e di provvidenze di legge per prepensionamenti.

Sul mercato dei servizi telematici nel 1991 la SARITEL ha consolidato l'offerta commerciale dei servizi di accesso a fonti informative nazionali ed estere ed ha dato particolare impulso allo sviluppo delle Pagine Gialle Elettroniche con il trattamento di 230.000 inserzioni ed allo studio e progettazione di nuovi prodotti e servizi. La società ha consuntivato un buon tasso di sviluppo (+ 15,7%) portando il valore della produzione ad oltre 78 miliardi ed il risultato netto a 1,1 miliardi, in leggero aumento sul 1990. Gli investimenti sono stati 2,5 miliardi (contro i 6,5 miliardi nel 1990 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda telematico della Divisione SEAT) e l'organico a fine 1991 era pari a 409 unità, in lieve assestamento rispetto al precedente esercizio.

La TELEO (società partecipata da SIP, ITALCABLE e STET) ha ottenuto risultati commerciali di rilievo anche in ambito europeo, con l'aggiudicazione di commesse CEE finalizzate allo sviluppo dei servizi a valore aggiunto. In tale favorevole contesto la Società ha realizzato una significativa espansione dei ricavi di vendita (+ 42% rispetto al 1990), che hanno raggiunto i 13,2 miliardi ed un risultato di bilancio attivo di 0,4 miliardi, in linea con la chiusura 1990.

Con l'obiettivo di conseguire il potenziamento della presenza del Gruppo sul mercato telematico e la realizzazione di sinergie tecnico-commerciali, prosegue il processo di razionalizzazione intrapreso negli anni scorsi, che porterà nel corso del 1992 alla fusione per incorporazione della TELEO nella SARITEL. A seguito dell'operazione la SARITEL sarà partecipata dalla STET, che deterrà la maggioranza del capitale, dalla SIP e dalla ITALCABLE.

La SIDAC ha confermato l'impegno nella ricerca e sviluppo di tecnologie avanzate nel settore dell'editoria on-disc realizzando progetti multimediali nel campo dell'editoria, della formazione e della documentazione tecnica. Il valore della produzione di 8,1 miliardi rispetto ai 7,6 miliardi dello scorso esercizio, ha consentito il raggiungimento del pareggio economico (nel 1990 si era consuntivata una

perdita di 0,3 miliardi). Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'aumento del capitale sociale a 5 miliardi. Sostanzialmente invariato il personale in organico al 31 dicembre 1991, pari a 43 unità.

ATTIVITÀ AUSILIARIE

Lo CSELT ha operato per rendere l'attività di ricerca sempre più efficace e tempestiva nei confronti delle esigenze delle aziende del Gruppo, consolidando anche le collaborazioni tecnico-scientifiche con Enti di ricerca esterni, nazionali ed internazionali. Consistente e significativa è stata la partecipazione ai programmi di ricerca comunitari (RACE-ESPRIT, CTS, COST, ESA). Particolare rilievo ha rivestito il coinvolgimento operativo del Centro, destinato a crescere nei prossimi anni, a favore di EURESCOM, Istituto europeo per la ricerca e gli studi strategici nelle telecomunicazioni costituito nel 1991 dai principali gestori europei.

Per fronteggiare lo sviluppo dell'attività in atto nei laboratori di ricerca e nelle strutture informatiche l'organico è stato ulteriormente potenziato di 50 unità rispetto all'anno precedente raggiungendo le 842 persone al 31 dicembre 1991 (di cui 734 ricercatori e tecnici).

Il bilancio si è chiuso in pareggio evidenziando ricavi per 102 miliardi (+ 11,1%) ed investimenti tecnici per 14,3 miliardi (12,6 miliardi nel 1990).

La TELESOFT ha concluso il primo triennio di attività ampliando progressivamente il know-how e la capacità produttiva secondo le crescenti esigenze della SIP in termini di sistemi di supporto alla rete ed ai servizi nazionali di Telecomunicazioni. I ricavi di vendita si sono consuntivati in 88 miliardi (51 miliardi nel 1990) e gli investimenti tecnici hanno superato i 51 miliardi confrontandosi con i 12,5 miliardi dello scorso esercizio. Il bilancio si è chiuso con un utile di 2,9 miliardi (0,6 miliardi nel 1990) consentendo la copertura delle perdite connesse alla fase di avvio dell'attività e l'accantonamento di 1,5 miliardi a riserve straordinarie.

L'organico al 31 dicembre 1991 era di 851 unità (con una notevole crescita rispetto a fine 1990: + 291 unità).

La SOFTE ha coadiuvato la Capogruppo nell'attività finanziaria, conseguendo un utile d'esercizio di 6,6 milioni di \$ USA (6.5 milioni di \$ USA nel 1990) destinati a riserve.

La SAIAT ha sviluppato l'attività di supporto finanziario alla Capogruppo e di presenza nel settore del leasing attraverso le Controllate SEAT LEASING e TELELEASING.

L'utile d'esercizio è stato di 7,4 miliardi (5,1 miliardi nel 1990) ed il dividendo di 2,5 miliardi, pari al 5% del capitale sociale (4%, pari a 2 miliardi nel 1990).

La SEAT LEASING, controllata della SAIAT, ha continuato la sua attività di supporto tecnico-finanziario di Gruppo nel settore del leasing.

Per quanto concerne la gestione commerciale, nel corso del 1991 i 701 nuovi contratti stipulati (440 nel 1990) hanno portato il valore complessivo dei beni in locazione a 1.388 miliardi (997 miliardi nel 1990).

Gli investimenti hanno raggiunto i 372 miliardi con un incremento del 39% rispetto al 1990, ed i ricavi per canoni di competenza dell'esercizio si sono consuntivati in 245 miliardi (+40%).

A fine anno la consistenza del personale in organico era di 17 unità, rispetto ai 14 addetti dello scorso esercizio.

Il bilancio, chiuso con un utile di 3,2 miliardi come nel

1990, ha consentito la conferma del dividendo in 2 miliardi (10% del capitale sociale).

La SCUOLA SUPERIORE GUGLIELMO REISS ROMOLI ha svolto un'intensa attività di formazione professionale per le Aziende del Gruppo effettuando corsi per oltre 14.000 ore di lezione.

Per quanto attiene le Aziende non consolidate la SIEMENS DATA ha realizzato uno sviluppo del giro d'affari del 19%, risultato significativo considerate le difficoltà congiunturali del mercato informatico.

I ricavi di vendita si sono consuntivati in 456 miliardi ed il bilancio ha chiuso con un utile di 8,2 miliardi, in linea con il precedente esercizio.

L'ITALDATA ha proseguito nel processo di diversificazione, avviato negli scorsi esercizi, verso produzioni di più elevato contenuto tecnologico.

Il bilancio, che ha evidenziato ricavi per 59,5 miliardi (55,8 miliardi nel 1990), in prevalenza realizzati all'estero ed investimenti per 4 miliardi (3,1 miliardi nel 1990), si è chiuso in sostanziale pareggio.



SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI

59,93⁽¹⁾ SIP

- SSGRR 100
- TELESOFT 60
- TELEO 50⁽¹⁾
- TELEPORTI ITALIA 39⁽²⁾
- SEVA 20

52,72⁽¹⁾ ITALCABLE⁽³⁾

- CONSUTEL 100
- ACCESA 100
- SIC 70

33,33 TELESPAZIO⁽⁴⁾

- CENTRO TELERILEVAMENTO MEDITERRANEO 51
- ESRI ITALIA 49
- DATA SPAZIO 49

51 STET INTERNATIONAL⁽⁵⁾

70 INTELCOM SAN MARINO

32,5⁽¹⁾ NORTEL INVERSORA⁽⁶⁾
Telecom Argentina

20 COM. NET

SERVIZI EDITORIALI, TELEMATICI E PER IL MERCATO

SEAT DIVISION STET⁽⁷⁾

- 100 ILTE
- 100 ILTE SUD
- 100 SAT
- 100 SARITEL
- 100 SIDAC
- 100 KOMPASS ITALIA
- 80 SISPR
- 52 EMSA
- 40 GEIS
- 33,33 ATESIA⁽⁸⁾
- 29,3 PRAXIS CALCOLO
- 20 LOGOS PROGETTI
- 20 RTP

(1) LA PERCENTUALE DI POSSESSO SI RIFERISCE AL CAPITALE ORDINARIO

(2) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE STET(10%)

(4) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE ITALCABLE (33,33%) ALTRE CONSOCIATE IN BRASILE, REGNO UNITO, FRANCIA, CSI

(5) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE SIP (25%), ITALCABLE (15%) E TELESPAZIO (9%)

(7) ALTRE CONSOCIATE IN SVIZZERA, GERMANIA, SPAGNA, FRANCIA, USA, BRASILE, INDIA, REGNO UNITO

(1) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE STET(10%) ED ITALCABLE (40%)

(3) ALTRE CONSOCIATE IN USA, ARGENTINA, CILE, BRASILE CSI

(6) LA NORTEL INVERSORA DETIENE IL 60% DEL CAPITALE DI TELECOM ARGENTINA

(8) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE ITALCABLE (33,33%)

ATTIVITA' MANIFATTURIERE
ED IMPIANTISTICHE80 **ITALTEL SIT**⁽⁹⁾

- ITALTEL SISTEMI 100
- ITALTEL TELEMATICA 100
- ITALTEL TECNO - ELETTRONICA 100
- ITALTEL TECNO - MECCANICA 100
- ITALTEL CERM 90⁽¹⁰⁾
- DATENTECHNIK 70 (..)
- SIRM 64,5⁽¹¹⁾
- APT ITALIA 51
- SIAE 30
- MISTEL 30

49,04 **SIRTI**⁽¹²⁾

- HEPIRO 100
- SEIRT 100 (..)
- SINTED 51
- F.O.S. 50
- EUROLAN 50
- MARISTEL 50

10 **AET**⁽¹³⁾65 **NECSY**19,5 **AT&T NSI**49 **SIEMENS DATA**26 **ITALDATA**TELSY 40⁽¹⁴⁾

ATTIVITA' AUSILIARIE

100 **SAIAT**

- SEAT LEASING 100
- TELELEASING 50,1⁽¹⁵⁾
- PROMOASS 49
- MEIE RISCHI 20
- MEIE VITA 20

100 **SOFTE**⁽¹⁶⁾100 **CSELT**49,6 **EDICIMA**22,5 **TECNATION**

(9) ALTRE CONSOCIATE IN USA, NIGERIA, ARGENTINA, PAESI BASSI, REGNO UNITO, BELGIO, PORTOGALLO, AUSTRIA, CSI, CINA. PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 10%: TELEAVIO, ALENIA SPAZIO, MENCHINI

(10) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE CSELT (10%)

(11) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE ITALCABLE (21,5%)

(12) ALTRE CONSOCIATE IN ARABIA SAUDITA, ARGENTINA, USA, BRASILE, REGNO UNITO, FRANCIA, SPAGNA, LIECHTENSTEIN, SVIZZERA, UNGHERIA

(13) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE ITALTEL SIT (40%) E SIRTI (40%)

(14) POSSEDUTA DA SAIAT

(15) CON ULTERIORE PARTECIPAZIONE SIP (4,9%)

(16) CONSOCIATE IN FRANCIA, BELGIO, OLANDA, LUSSEMBURGO E SPAGNA

(..) PARTECIPAZIONI DI PARTECIPATE INDIRETTE

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI
del Gruppo STET

